



# GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

29-30 SETTEMBRE 2007

scheda culturale

a cura della Direzione Culturale del FAI

## Borgo di Montegridolfo

### Il borgo murato: cenni storici

Il Castello di Montegridolfo non fu costruito per essere residenza signorile, né insediamento militare, ma come borgo murato, ovvero un "cassero": un recinto rettangolare con torre-porta avente funzione difensiva, abitato da artigiani e da agricoltori facoltosi. L'origine del nome non è tuttora certa. Si sa che la zona di Montegridolfo era un tempo chiamata Monte Lauro, dati i numerosi allori che coprivano il colle; è possibile che da qui sia derivata una parola di origine germanica che significa sterposo o rozzo. Un'altra teoria vuole che Montegridolfo tragga nome dalla ricca famiglia dei Gridolfi, che abitò il borgo in epoca medioevale.

Non si conosce l'anno della sua prima costruzione; si pensa sia avvenuta attorno al 1000. La prima menzione documentaria è del 1148, quando Montegridolfo apparteneva all'abbazia dei Santi Pietro e Paolo di Rimini; alla fine del Duecento passò sotto la signoria dei Malatesta. Il Castello venne a trovarsi in una zona di conflitto fra due signorie nemiche, i Malatesta di Rimini e i Montefeltro di Urbino e per questo motivo furono frequenti gli attacchi e le incursioni: nel 1336 le soldatesche di Ferrantino, alleato con i Montefeltro e in lotta con il cugino Malatesta, provocarono moltissimi danni al castello. I signori di Rimini ne iniziarono l'anno dopo la ricostruzione, con mura più alte, difese da quattro torrioni. Il castello rimase di loro proprietà fino al XVI secolo, quando passò sotto il dominio del duca Valentino Borgia. Pandolfo Malatesta lo sconfisse nel 1503 e vendette il territorio alla Repubblica Veneta, che dopo sei anni lo cedette allo stato pontificio.

### Montegridolfo oggi

La storia più recente vede Montegridolfo inserito nel contesto della storia italiana, in modo particolare durante la Seconda Guerra Mondiale: qui passava infatti la Linea Gotica (la linea di difesa tedesca costruita lungo gli Appennini), che in queste zone vide lo svolgersi di scontri cruenti fra i nazisti in ritirata e le truppe alleate. Negli ultimi anni il borgo è stato oggetto di un ampio e attento restauro, che ha fortemente rivalutato Montegridolfo, a ragion veduta reputabile uno fra i borghi più suggestivi e meglio conservati d'Italia. L'impianto urbanistico è infatti rimasto quello medioevale: il terrapieno è circondato da robuste mura fiancheggiate da torrioni, al cui interno corrono strette stradine su cui si affacciano gli edifici. Il Palazzo del Municipio si trova accanto alla torre d'ingresso; palazzo Viviani, l'antica dimora dei signori, è oggi stato trasformato in un albergo; la cappellina Viviani è l'unico resto della chiesa di Sant'Agostino, distrutta nel 1336.

### Chiesa di San Rocco

La chiesa trecentesca di San Rocco era l'antica cappella del Castello: si trova subito fuori delle mura di Montegridolfo. L'interno, a navata unica, è caratterizzato da forme semplici ed essenziali e conserva sull'altare maggiore una *Madonna con Bambino* e i *Santi Rocco, Sebastiano e Giacinto*, tela giovanile di Guido Cagnacci. Alle pareti due affreschi staccati del Quattro e Cinquecento - forse riferibili a un esponente di scuola umbro-marchigiana - raffigurano entrambi *La Madonna con Bambino* e i *Santi Rocco e Sebastiano*.

### Guido Cagnacci (Sant'Arcangelo di Romagna, Forlì, 1601 – Vienna 1663)

L'autore della pala d'altare della chiesa di San Rocco fu attivo a Venezia e a Bologna, dove lavorò nella bottega di Guido Reni (Bologna 1575 – 1642). Verso il 1658 venne chiamato a Vienna alla corte dell'imperatore Leopoldo I, dove rimase fino alla morte. Nella sua opera le caratteristiche culturali della pittura emiliana e veneziana si coniugano con un deciso naturalismo caravaggesco. Tale specificità raggiunge il vertice nelle due grandi tele raffiguranti la *Gloria di San Mercuriale* e la *Gloria di San Valeriano* conservate nella pinacoteca di Forlì, mentre nelle opere più tarde si rende visibile una vena sensuale e malinconica derivata dal sodalizio con Guido Reni. Tali caratteri si ritrovano spiccatamente nelle sue figure femminili, come la celebre *Cleopatra morente* conservata al Kunsthistorisches Museum di Vienna.

### Museo della linea dei Goti

Il Museo trae nome da quello dato da Hitler alla linea di difesa tedesca costruita lungo gli Appennini nel 1943-44: *Goten Linie*, ossia Linea dei Goti, detta in seguito *Linea Gotica*. Di recente costituzione, sorge nel luogo in cui i tedeschi avevano stabilito un punto di osservazione verso la Valle del Foglia, dove gli Alleati avrebbero attaccato per irrompere nella pianura padana. Dal vialetto del museo si osservano i luoghi della battaglia di Montegridolfo e dello sfondamento delle difese tedesche avvenuto fra il 31 agosto e l'1 settembre 1944.

Il Museo si sviluppa in due sezioni. Nella prima sono esposti cimeli bellissimi donati in gran parte dai cittadini di Montegridolfo, quali bossoli, schegge, maschere antigas, scatole di sigarette. Seguono numerose le armi che erano in dotazione agli eserciti contrapposti. Una ricca collezione fotografica documenta efficacemente i fatti di quei drammatici giorni. Nella seconda sezione è presentata una raccolta di modelli di mezzi militari alleati e tedeschi fra i quali spicca il *Liberator*, il temuto bombardiere alleato. Alle pareti sono poste ampie bacheche che mostrano stampati di propaganda del periodo 1943-45 - manifesti, fogli volanti, cartoline - sia di produzione italo tedesca che alleata, raggruppati secondo un criterio tematico. Il tutto è chiaramente illustrato da didascalie che avvicinano il visitatore al tema della propaganda di guerra. Altre bacheche presentano una serie di giornali che scandiscono le tappe cruciali del periodo. Il percorso termina con un cimelio di significato simbolico: un bossolo metallico tagliato per mostrare il nido di una cinciallegra deposto al suo interno. Il percorso museale comprende anche due degli undici rifugi che i civili scavarono nel 1944 per ripararsi durante la battaglia.



Borgo di Montegridolfo  
47837 Montegridolfo - RN  
Tel. 0541 - 855054